



Comunicato Stampa – Fondazione Osservatorio Astronomico di Tradate “FOAM13” 31 ottobre 2007

Operativo il telescopio principale dell’Osservatorio Astronomico di Tradate

La cometa periodica 17P/Holmes ha inaugurato le immagini ufficiali del telescopio principale dell’Osservatorio Astronomico di Tradate inaugurato il 13 maggio scorso. Nella notte tra il 23 e il 24 ottobre 2007 la cometa periodica 17P/Holmes, con periodo orbitale di quasi sette anni, scoperta il 6.11.1892 dall’astrofilo britannico Edwin Holmes, improvvisamente è aumentata di luminosità di oltre 13 magnitudini rispetto al valore previsto realizzando uno spettacolare quanto inatteso *outburst* e diventando visibile anche ad occhio nudo. Immediatamente gli Osservatori Astronomici di tutto il mondo hanno puntato i loro strumenti verso questo corpo celeste anche per comprendere le dinamiche che hanno portato a tale aumento di luminosità. Ovviamente anche l’Osservatorio Astronomico di Tradate ha orientato i suoi strumenti, in particolare il Telescopio principale (T65), verso la cometa Holmes e la sera di sabato 27 ottobre 2007 all’interno della cupola dell’Osservatorio di Tradate tutti i ricercatori presenti sono rimasti a bocca aperta. Le caratteristiche principali osservate sono state un nucleo ben definito e luminosissimo della cometa contornato da una gigantesca nube; inoltre un getto di materia, pure essa molto luminosa, sembra fuoriuscire dal nucleo; al momento non vi è traccia di coda.

A questo punto Roberto Crippa, Direttore dell’Osservatorio Astronomico di Tradate, insieme ai suoi stretti collaboratori del Gruppo Astronomico Tradatese (G.A.T.), dott. Cesare Guaita, Roberto Cogliati, Giuseppe Macalli, prof. Luigi Ferioli, Maria Crippa, prof.ssa Laura Di Bacco, Gianfranco Crippa, Diego De Gasperin, Paolo Bardelli, Enrico Pierobon, hanno tenuto sotto controllo, per ore, la brillante cometa. La domanda che gli astrofili di Tradate si sono posti è stata: che cosa ha scaldato la cometa a circa 200°C, alla distanza dal Sole di due Unità Astronomiche, ossia di circa trecento milioni di chilometri? Cesare Guaita, Presidente del G.A.T. e membro del Comitato Scientifico della “FOAM13”, ha avanzato a tale proposito due ipotesi: la prima è che si tratti di calore latente di transizione da ghiaccio amorfo a ghiaccio cristallino (anche se tale fenomeno è più frequente per le comete “nuove” o “giovani”, costituite totalmente da ghiaccio amorfo); la seconda ipotesi è che l’aumento straordinario ed improvviso di luminosità della cometa sia stato causato da un violentissimo impatto con un asteroide vagante. Roberto Crippa è orientato più verso questa seconda ipotesi anche perché la presenza di ossido di carbonio rilevata può essere stata causata, dopo l’impatto, da uno “sgasamento” di sacche interne alla cometa; in pratica è come se il nucleo dell’astro avesse subito una “foratura”.

Il Direttore dell’Osservatorio Astronomico di Tradate e il Presidente del G.A.T. ritengono che di questa cometa si parlerà ancora per molto tempo, soprattutto dopo che saranno resi noti i dati spettroscopici completi. Inoltre il telescopio spaziale “Spitzer” che osserva nell’infrarosso potrà dare risposte in ordine al problema termico. In attesa di tutti questi dati il telescopio principale dell’Osservatorio di Tradate seguirà costantemente nei prossimi giorni la cometa 17P/Holmes attualmente visibile ad occhio nudo nella costellazione di Perseo.

Si allega un’immagine della cometa 17P/Holmes ripresa il 27 ottobre 2007 dal Telescopio principale (T65) dell’Osservatorio Astronomico di Tradate “FOAM13”.

Giuseppe Palumbo
(Responsabile Ufficio Stampa-Eventi- Fondazione Osservatorio Astronomico di Tradate)